



Comunità Pastorale  
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

## Beata Vergine del Carmelo

5 dicembre 2021

IV domenica di Avvento

[431]

**Santa Maria, donna accogliente,  
aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore.  
A capire, cioè, come hai saputo fare tu,  
le irruzioni di Dio nella nostra vita.  
Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto,  
ma per riempire di luce la nostra solitudine.  
Non entra in casa per metterci le manette,  
ma per restituirci il gusto della vera libertà.  
Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso  
inospitali nei confronti del Signore che viene.  
I cambiamenti ci danno fastidio.  
E siccome lui scombina sempre i nostri pensieri,  
mette in discussione i nostri programmi  
e manda in crisi le nostre certezze,  
ogni volta che sentiamo i suoi passi,  
evitiamo di incontrarlo,  
nascondendoci dietro la siepe,  
come Adamo tra gli alberi dell'Eden.  
Facci comprendere che Dio,  
se ci guasta i progetti, non ci rovina la festa;  
se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace.  
E una volta che l'avremo accolto nel cuore,  
anche il nostro corpo brillerà della sua luce.**

*Mons. Tonino Bello*

## BEATI I MITI

“Mite” vuol dire letteralmente **mansueto, gentile, privo di violenza.**

La mitezza si manifesta nei momenti di conflitto,  
si vede da come si reagisce ad una situazione ostile,  
quando si è “sotto pressione”,  
si viene attaccati, offesi, aggrediti...

Nella Scrittura “mite” è anche **colui che non ha proprietà terriere;**  
ecco perché si dice che i miti “avranno in eredità la terra”.

In realtà, qui si cita il Salmo 37, dove si mettono in relazione  
la mitezza e il possesso della terra:  
cose che sembrano incompatibili.

Infatti il possesso della terra è l'ambito tipico del conflitto:  
spesso si combatte per un territorio,  
per avere l'egemonia su una certa zona.

Ma i miti non conquistano la terra; la “*ereditano*”, che è ben di più!  
Il Popolo di Dio chiama “eredità” la Terra della Promessa,  
che è appunto una promessa e un dono per il popolo di Dio.

**Il mite è colui che “eredita” il più sublime dei territori.**

E' tutt'altro che un codardo,  
uno che vuole restare fuori dai problemi.  
Invece è uno che ha ricevuto un'eredità  
e non la vuole disperdere; è il discepolo di Cristo  
che ha imparato a difendere ben altra terra.

Lui difende la sua pace, il suo rapporto con Dio, i doni di Dio,  
custodendo la misericordia,  
la fraternità, la fiducia, la speranza.  
Perché **i miti sono tipi misericordiosi, fraterni,  
pieni di fiducia, capaci di speranza!**

Il peccato dell'*ira*, all'opposto. è un moto violento di cui tutti  
conosciamo l'impulso. Chi non si è arrabbiato qualche volta?  
Un momento di collera può distruggere tante cose;  
perso il controllo, non si valuta  
ciò che veramente è importante, e si può rovinare  
il rapporto con un fratello, talora senza rimedio.

**L'ira è il contrario della mitezza: una raduna, l'altra separa.**

La mitezza è capace di vincere il cuore,  
salva le amicizie e tanto altro. La “terra” da conquistare  
con la mitezza è la salvezza di un fratello: non c'è territorio  
più bello da guadagnare della pace ritrovata con un fratello.  
E quella è la terra da ereditare con la mitezza!

*(Papa Francesco)*